

MAROCCO 2010

DESCRIZIONE

Un ritorno desiderato, con un diverso modo di viaggiare, che ci ha permesso di toccare con mano le forti innovazioni che il paese sta effettuando verso una modernizzazione non sempre positiva.

Il viaggio è stato effettuato tra settembre ed ottobre 2010, durato tre settimane, con il nostro camper, in 2 persone, percorrendo un totale di oltre 3600 km, di cui circa 2900 in Africa.

ITINERARIO

1° (domenica 19/09) Ci hanno comunicato il ritardo di 24 ore del traghetto, quindi partiamo da casa poco prima delle 15; in autostrada passiamo **Verona, Brescia, Cremona, Piacenza** ed usciamo a **Voghera** per fermarci in un paesino vicino a Tortona.

2° (lunedì 20/09) Poco dopo le 10 rientriamo in autostrada a **Tortona** e sulla A7 in poco più di un'ora siamo al porto di **Genova**, imbarco traghetti. Espletate le operazioni, ci mettiamo in paziente attesa; siamo in compagnia di decine di macchine di marocchini e/o coppie miste, furgoni stipati fino all'inverosimile ed un solo altro camper. Tra ritardi e rinvii il traghetto arriva dopo le 18, ma le operazioni di imbarco iniziano solo dopo le 22 e sono lentissime, dovendo sfruttare ogni buco: il battello "abituale" (la *Berkane*) è in riparazione dopo una serie di problemi che hanno afflitto diverse corse recenti e questo è abbastanza più piccolo. I camper sono gli ultimi, ma contiamo sul vantaggio all'arrivo - e fino che siamo a bordo sono ormai passate le 24; una cena veloce e poi a letto.

3° (martedì 21/09) Colazione alle 7, pranzo alle 12 e cena alle 19, intervallati da qualche passeggiata sui minuscoli ponti - questo è il riassunto di una noiosa giornata di traghetto, movimentata solo dalle pratiche burocratiche che possiamo anticipare rispetto allo sbarco (passaporto, importazione veicolo ed assicurazione).

4° (mercoledì 22/09) Si ripete il rito di ieri - l'illusione di viaggiare in orario ci viene spenta prima di pranzo, quando - indagando presso il personale - scopriamo di essere in FORTE ritardo, con un previsto arrivo solo per l'indomani verso le 9; una mazzata, dato che avremmo dovuto arrivare verso le 24 ... pazienza, taglieremo ancora qualcosa da un programma già più volte sottoposto a varie decurtazioni.

5° (giovedì 23/09) Finalmente verso le 9 ora locale (l'orario originale prevedeva l'arrivo alle 22 di martedì) attracciamo a **Tangeri**; siamo in buona posizione per lo sbarco, ma la gente stanca ed esasperata si accalca all'uscita (parzialmente ostruita

per un guasto tecnico) ostacolando il regolare deflusso. Poi fortunatamente il personale si mette a dirigere le operazioni e piano piano scendiamo dalla nave - e qui inizia la fase "burocratica" con l'integrazione e/o rifacimento di quanto già fatto a bordo; tra attese, solleciti e mance per le 11 siamo fuori dall'area portuale, passando ancora un'infinità di controlli. Pioviggina leggermene, i vialoni di Tangeri sono abbastanza scorrevoli e le indicazioni chiare ci portano rapidamente sull'autostrada verso Rabat, dopo aver fatto il pieno (meno di 0,7 €/litro), un salto al Bancomat per prelevare un po' di contante ed un rapido spuntino. L'autostrada è poco trafficata, ma pullula di Autovelox e tutti rispettano i limiti di velocità; sfiliamo **Larache**, **Kenitra** e **Rabat** e per le 18 siamo a **Meknes**, giusto per trovare il campeggio chiuso e quindi ci spostiamo a **Moulay Idriss**, in un bel campeggio.

6° (venerdì 24/09) Verso le 9:30 siamo a **MEKNES** e lasciamo il camper in un parcheggio custodito vicino alla Medina; in pochi minuti arriviamo in *Place el-Hedime*, la piazza principale. Entriamo negli stretti vicoli della Medina, ma oggi è venerdì, la giornata della preghiera, e quindi molti negozietti sono chiusi; riusciamo a visitare la *Medersa Bou Inania*, la scuola coranica fondata nel 14° secolo. Usciti dalla Medina, passiamo la porta *Bab Mamsour* ed entriamo nella città imperiale; il mausoleo del sultano *Moulay Ismail* è chiuso e prima di mezzogiorno siamo nuovamente in marcia. Un veloce spuntino nel parcheggio del moderno supermercato alla porte della città e poi prendiamo l'autostrada e ci portiamo a Fes; verso metà pomeriggio arriviamo in campeggio.

7° (sabato 25/09) La guida organizzata ieri arriva puntuale alle 9:30; con oltre 1,5 milioni di abitanti, **FES** è la terza città del Marocco, dichiarata *Patrimonio dell'Umanità* dall'UNESCO. La visita inizia dal castello che permette un bel colpo d'occhio sull'intera città, dalla vecchia Medina giù fino alla città nuova; passiamo poi ad una fabbrica delle caratteristiche ceramiche e finalmente entriamo nella Medina. Risale al 9° secolo ed è abitata oggi sono dalla gente più povera; tra le sue stradine si trovano i principali suk, ben raggruppati in base alle merci in vendita. Un salto al mausoleo di *Moulay Idriss*, visitato da folle di pellegrini, poi un paio di botteghe artigiane e per finire la visita alle concerie; questa attività che rese famosa la città, si svolge ancora oggi come nei secoli passati, nelle stesse vasche, con gli stessi coloranti naturali e con i medesimi odori sgradevoli. Lasciata la guida, ci dirigiamo verso l'Atlante, passiamo **Imouzer du Kandar** e **Ifrane** per fermarci in campeggio poco prima di **Azrou**.- in serata ancora qualche rovescio di pioggia.

8° (domenica 26/09) Sfiliamo Azrou senza fermarci, saliamo fino a **Timahdite** ad oltre 1800m, passiamo il **Col du Zad** a quasi 2200m e poi scendiamo fino a **MIDELT**; la zona è rinomata per le miniere e cogliamo l'occasione per acquistare un po' di minerali per la nostra collezione domestica. Ci infiliamo quindi nella **VALLE DELLO ZIZ**, che scende verso Sud tra pittoreschi paesaggi che spesso richiamano quelli Americani. Passato il lago artificiale, attraversiamo **Ar-Rachidia**, grosso centro

amministrativo della regione; sempre seguendo il corso del fiume, arriviamo nella zona del Tafilalt e ci fermiamo ad **ERFOUD** in un campeggio poco fuori dalla città.

9° (lunedì 27/09) Per oggi abbiamo concordato un'escursione in 4x4 ed il fuoristrada con la guida arriva puntualissimo poco prima delle 9; attraversata Erfoud, usciamo in direzione Est e dall'alto della collina del castello (il *Borj*) abbiamo una visione panoramica d'insieme fantastica sulla città e sul palmeto. Ripresa la strada, ci fermiamo ad una delle cave di "marmo fossile" (marmo nero con inglobati dei fossili di circa 450 milioni di anni fa) che costituiscono un'importante risorsa per tutta l'area, con la fabbricazione di manufatti per uso domestico. Ci portiamo quindi a ridosso dell'**ERG CHEBBI**, il gruppo di dune lungo circa 30 km, che si erge maestoso fino a 250 m di altezza, in mezzo ad un deserto prevalentemente roccioso. Ai piedi di queste dune - i cui colori cambiano durante il giorno con lo spostamento del sole - diversi alberghi ed alcuni villaggi, tra cui una colonia di nomadi sedentarizzati ed un'enclave di discendenti di schiavi sub-sahariani (Senegal, Congo, ecc.). Verso sera rientriamo al campeggio.

10° (martedì 28/09) Verso le 9 siamo in marcia, dopo alcuni giorni un po' nuvolosi, oggi la giornata è stupenda e si preannuncia piuttosto calda. Poco prima di **Rissani** facciamo il pieno e poi ci dirigiamo verso Ovest; lasciata l'area del palmeto, il paesaggio si fa subito arido e desertico, senza alcun insediamento per decine di km. Il primo centro un po' grosso è **Alnif**, poi si ritorna nell'arido deserto fino a **Tazzarine**; passata **Nekob** arriviamo al bivio con la N9 e ci dirigiamo verso Sud; la **VALLE DEL DRAA** è stupenda, con i grappoli di datteri quasi maturi ancora sulla palme dei suoi innumerevoli palmeti. Arriviamo a **ZAGORA** nel primo pomeriggio; sistemati in campeggio, giriamo per la città, portandoci fino al famoso cartello "*Timbouctu 55 giorni* (di cammello).

11° (mercoledì 29/09) Lasciamo la città ritornando verso Nord sulla strada di ieri; passato il grosso borgo di **Agdz** la strada si inerpica fino ai 1660m del **TIZI-N-TINIFIFFT**. Il paesaggio è estremamente brullo, tra ripidi canyon formati nella roccia nera; non c'è vegetazione, né insediamenti stabili. Oltre il passo la strada scende fino ad **OUARZAZATE**, ad oltre 1100m di quota; questa grossa cittadina, in continua espansione, è sede dei principali *Studios* cinematografici del Marocco, in cui produttori internazionali hanno girato - in quasi trent'anni - centinaia di film, tra cui alcuni capolavori mondiali (Kundun, il gioiello del Nilo, il Gladiatore, Lawrence d'Arabia, il tè nel deserto, ecc.)

12° (giovedì 30/09) La prima sosta è al pittoresco villaggio di **AÏT BENHADDOU**, pochi km fuori dalla strada che porta a Marrakech; si tratta di uno *ksar* che contiene diverse *kasbah*, alcune abbandonate, ma in buona parte ben restaurate e tuttora abitate. Dichiarato ora *Patrimonio dell'Umanità* dall'UNESCO, in passato è stato spesso usato per riprese di film (tra cui Gesù di Nazareth, la mummia, Alexander, ecc.). Ripresa la strada principale, iniziamo ad addentrarci nell'alto Atlante ed il paesaggio diventa estremamente brullo; superato il passo del **TIZI-N-TICHKA** (2260m)

si scende sul lato Nord con stretti tornanti; la strada è abbastanza impegnativa e piuttosto impressionante, ma scorrevole anche se abbastanza trafficata dai grossi camion. Scesi rapidamente ai 1360m di **Taddert**, si risale poi nuovamente fino intorno ai 1500, per poi scendere finalmente nella piana. Nel tardo pomeriggio arriviamo a **MARRAKECH**, fermandoci in un bel campeggio poco a Est della città.

13° (venerdì 01/10) Ci portiamo in centro con la navetta messa a disposizione dal campeggio, che ci lascia vicino alla piazza *Jemaa el-Fna*. Questa piazza straordinaria - oggi dichiarata *Patrimonio dell'Umanità* dall'UNESCO - è il simbolo stesso della città, animata a tutte le ore da saltimbanchi, giocolieri, incantatori di serpenti e varie bancarelle. Attraverso i suk ci portiamo fino alla *Medersa Ben Youssef*, questa antica scuola coranica - fondata verso la metà del 14° secolo - è una delle più belle e grandi dell'intero Nord-Africa; per 4 secoli fu un importante centro di studi e si presenta ancora oggi com'era nel progetto originario. Col calessino ci facciamo portare al palazzo *Bahia*, costruito da due potenti visir alla fine del 19° secolo; il complesso racchiude diversi appartamenti sistemati attorno a degli splendidi giardini. Del vicino quartiere ebraico (il *Mellah*) non rimane molto da visitare e la stessa sinagoga è preclusa ai non-ebraici. Verso metà pomeriggio, stanchi e accaldati, ma felici, rientriamo al campeggio.

14° (sabato 02/10) Con calma partiamo dal campeggio verso le 9:45, l'attraversamento della città è abbastanza rapido, anche se bisogna stare attenti ad ogni incrocio; seguendo la direttrice principale verso Ovest (la N8), ci fermiamo a fare un po' di spesa al Supermercato poco fuori città, e diversi km più in là finalmente troviamo l'autostrada. All'altezza di **Chichaoua** usciamo, prendendo la superstrada; questo nuovissimo percorso a 4 corsie - ancora in via di completamento - è molto scorrevole, anche se attraversa alcuni grossi centri abitati. Alcuni cantieri rallentano un po' il trasferimento, anche perché diverse postazioni di gendarmeria consigliano di rispettare rigorosamente i limiti di velocità (c'è tolleranza zero - se il limite è di 60 km/h, a 61 si viene già multati). Nel pomeriggio arriviamo a **ESSAOUIRA**, dove ci sistemiamo nel locale campeggio, in verità un po' ... datato.

15° (domenica 03/10) Il tempo è un po' coperto ed ha appena smesso di piovigginare; in circa mezz'ora arriviamo a piedi fino al porto, dove sono da poco rientrati i pescherecci. Entriamo poi nella Medina, con le solite strette stradine che percorriamo fino all'estremità opposta, all'angolo NORD; caratteristiche le botteghe di lavorazione del legno di *thuja*, tipico di questa area, pregiato e dal profumo caratteristico. Consumiamo un veloce pranzo ad uno dei ristorantini che cucinano il pesce appena pescato, giusto a ridosso del porto; costituitisi in cooperativa, presentano tutti lo stesso menu con gli stessi ottimi prezzi. Nel pomeriggio ci spostiamo sui bastioni - dove Orson Welles girò alcune scene del suo *Otello* - poi ancora un giro nella Medina prima di rientrare al campeggio.

16° (lunedì 04/10) Lasciamo la città in direzione Est e dopo pochi km deviamo verso Nord (ad una rotonda senza alcuna indicazione), prendendo la strada costiera R301;

per un po' si trova qualche sparso villaggio, poi si incontrano solo piccoli gruppi di pastori con i loro greggi di pecore, capre o mucche). Attraversato il ricco fiume Tensift, passiamo il grosso centro di **Souria** ed arriviamo nella periferia industriale di **SAFI**, tra stabilimenti di fosfati e lavorazione delle sardine; lasciato il camper in campeggio, visitiamo la Medina e la cattedrale portoghese, risalente al 1519, all'epoca della dominazione lusitana.

17° (martedì 05/10) Proseguiamo risalendo lungo la costa; passiamo il capo **Beddouza**, con il maestoso faro, e facciamo sosta ad **OUALIDIA**. Questa graziosa cittadina turistica - con la sue fiorenti coltivazioni di ostriche - presenta una bella baia riparata dai venti e dalle imponenti onde atlantiche che flagellano le coste marocchine. Proseguendo verso Nord si viaggia fiancheggiando a sinistra la lunga laguna, che in inverno ospita stormi di uccelli europei che qui migrano per svernare. Si tratta di decine di km di area agricola, intensamente coltivata ad ortaggi e alberi da frutto; zone dove l'umidità del mare e l'acqua dei pochi fiumi permette un intenso sfruttamento e consente la vita a decine di piccoli villaggi. Passato il porto di **Jorf-Lasfar** attorniato da una vasta area industriale, arriviamo a **EL-JADIDA**; lasciato il camper al locale campeggio, visitiamo la cittadella portoghese, con la sua cisterna per raccolta dell'acqua potabile risalente al 1541.

18° (mercoledì 06/10) Un salto ad **AZEMMOUR** alla vana ricerca della Kasbah, poi prendiamo l'autostrada; sfilata **Casablanca**, **Rabat** viene poi aggirata da una tangenziale a 4 corsie. Usciti a **Kenitra**, ritorniamo un po' verso Sud fino ai Giardini Esotici (*Jardins exotiques*) vicino a **SIDI-BOUKNADEL**; creati nel 1951 da un orticoltore francese, vi crescono quasi 1500 piante tropicali - la visita completa richiede quasi 2 ore. Ritorniamo poi verso Kenitra, fermandoci nel campeggio della spiaggia di Mehdia.

19° (giovedì 07/10) Lasciamo la città, fermandoci per gli ultimi acquisti nei soliti supermercati della catena del Marjane. Presenti ormai nella periferia delle principali città, tutti identici sia nelle loro esuberanti dimensioni sia nella disposizione delle merci, hanno una gamma di prodotti analoga a quella dei nostri ipermercati; i prezzi sono notevolmente inferiori a quelli italiani, salvo forse abbigliamento, scarpe ed elettrodomestici. Ripresa l'autostrada in direzione Nord, ci fermiamo a **LARACHE**; da vedere la *Place de la Liberation* - di ispirazione spagnola con i bianchi edifici che la contornano - e la vecchia Medina. Ritornati in autostrada, facciamo un'altra sosta ad **ASILAH**; fondata dai Fenici, divenne poi romana e quindi portoghese nel 1471. Molto interessante la cittadella in stile andaluso, racchiusa dai possenti bastioni ed il palazzo del pascià Raissouli, che qui pose la sua base alla fine del 19° secolo. Ripresa nuovamente l'autostrada, arriviamo fino a **Tangeri** e ci fermiamo nel locale campeggio.

20° (venerdì 08/10) Un salto al distributore a spendere gli ultimi Dirham rimasti per fare il pieno, e prima delle 9 siamo già al porto; le indicazioni sono un po' carenti, ma chiedendo sul posto riusciamo a trovare la strada. E qui inizia l'infinita e caotica

trafila burocratica, che prevede - nell'ordine - registrazione del biglietto telematico, visto e timbro di Polizia sul passaporto, spostamento del veicolo in area imbarchi, spostamento al cancello giusto perché quello dove ci hanno fatto attendere non va bene, verifica del visto sul passaporto, ritiro del foglio di importazione temporanea del veicolo, spostamento al pontile di imbarco, trasferimento in zona scanner con relativa operazione, consegna del foglietto di "scanner OK", ritorno al pontile, spostamento ai controlli di Polizia, ritorno al pontile di imbarco e finalmente imbarco sul traghetto verso le ore 12. Ognuna delle operazioni indicate ha visto la presenza di almeno un addetto, responsabile della SOLA operazione specifica; e capita pure che gli addetti delle varie postazioni siano in contrasto tra loro. Comunque sia, verso le 14:15 ora locale finalmente si parte; è la stessa mini-nave dell'andata, ma è molto più scarica, quindi speriamo in una traversata più veloce. Poco dopo cena il mare si ingrossa e la nave inizia a ballare; non si tratta di una cosa passeggera, il mare è sempre più grosso, la barca è piccola, lenta e senza stabilizzatori, e scricchiola in modo impressionante, alternando frequenti colpi come se fosse colpita da un gigantesco maglio - speriamo che sia sufficientemente robusta e speriamo che abbiano ancorato i veicoli nel garage.

21° (sabato 09/10) Di notte si è dormito poco, sia per l'ansia che per i forti rumori provocati dal mare in burrasca - in verità, guardando fuori dall'oblò, le onde non sembrano particolarmente alte, ma una barca così piccola salta come una cavalletta. Con queste oscillazioni, è impossibile pensare di spingersi fino al ristorante, quindi saltiamo la colazione; verso le 12:30 il mare sembra essersi un po' calmato e quindi riusciamo a pranzare, ma nel pomeriggio riprende nuovamente. Finalmente verso le 19 sembra che siamo arrivati in zona più tranquilla e riusciamo a cenare in tranquillità; ma abbiamo perso un sacco di tempo e siamo in forte ritardo - andiamo a letto sperando di riuscire a sbarcare domenica sera.

22° (domenica 10/10) Un ulteriore aggiornamento sul mio programma satellitare mi fa prevedere l'arrivo verso le 22-23 ora italiana; oggi il mare è abbastanza tranquillo e si viaggia abbastanza bene. Colazione, poi pranzo e a cena siamo ancora in navigazione; come calcolato, attracciamo verso le 23, poi le operazioni di sbarco ed i velocissimi controlli di Dogana ci permettono di essere in autostrada poco prima di mezzanotte.

23° (lunedì 11/10) Non abbiamo sonno e preferiamo portarci verso casa; sulla stessa strada dell'andata - ma a quest'ora praticamente senza traffico - passiamo **Voghera, Piacenza e Cremona** e ci fermiamo a riposare un paio d'ore. Ripresa la marcia, passiamo **Brescia, Verona** e arriviamo a casa poco prima delle 7; purtroppo l'ufficio ci aspetta già oggi, non essendo riusciti a rinviare tutti gli appuntamenti.

NOTIZIE PRATICHE

Generale: il paese ha ormai intrapreso un vivace cammino di modernizzazione, con potenziamento e miglioramento della rete stradale ed espansione delle principali città

Lingua: francese, oltre ad Arabo e Berbero

Clima: un po' di nuvole e qualche pioggia scavalcando l'atlante, poi prevalentemente sereno e caldo

Ristoranti: i prezzi sono decisamente inferiori a quelli italiani.

Costi: molto contenuti rispetto alla media italiana; per gli acquisti di artigianato e tappeti è indispensabile la contrattazione; abbastanza diffusa la presenza di supermercati in stile europeo (ad esempio la catena Marjane)

Pagamenti: la Carta di Credito è accettata quasi solo nelle principali stazioni di rifornimento e nei supermercati; per il resto è praticamente sconosciuta; abbastanza ben diffusi gli sportelli BancoMat.

Strade: generalmente la rete stradale è abbastanza buona, soprattutto sui percorsi principali; in espansione la rete autostradale, ancora a prezzi modici, almeno per le nostre tasche.

Carburante: distributori sufficientemente frequenti, almeno intorno ai centri più grossi - va comunque posta attenzione sui percorsi del sud, dove sono ben più distanziati; i principali accettano le carte di credito - economico il gasolio, sempre sotto il prezzo di 0,7€/litro.

Soste notturne: Il paese mostra sempre più una grande attenzione verso il turismo, anche quello itinerante, che cerca di gestire (e sfruttare) con una capillare presenza di campeggi - noi abbiamo utilizzato una guida inglese (Camping Morocco - www.vicariousBooks.co.uk), ma esiste anche una guida francese, entrambe ben fatte con tutte le coordinate GPS..

Guide: usata la guida "Marocco" della Dorling-Kindersley, nella traduzione Italiana della Mondadori - edizione 2009.

Cartografia: utilizzata la carta 742 "Marocco" della Michelin 1:1,000,000 e la carta IGN 3615 "Maroc" dell'I.G.N. francese, sempre 1:1,000,000; come il solito, la traslitterazione dall'arabo dà talvolta risultati differenti.

Telefoni: roaming internazionale ovunque

NAVIGATORE: il mio sistema CoPilot non ha le cartine per il Marocco, quindi ci siamo arrangiati con un semplice sistema di cartografia satellitare (OziExplorer) già sperimentato in passato e dimostratosi ottimo anche questa volta.

Trasferimento Italia-Marocco: riteniamo l'esperimento "traghetto" assolutamente da non ripetere; nel confronto con tempi e costi dello spostamento via strada fino ad Algeciras (o dintorni), il traghetto risulterebbe vincente SOLO se ci fosse rispetto dei tempi e garanzia di una buona nave che consentisse una navigazione tranquilla.

